

## MANIFESTAZIONE PER LA VALORIZZAZIONE DEI SITI MINERARI E CONTRO LA VENDITA DEL TERRITORIO

Masua venerdì 30 giugno 2006 ore 10,00 (piazzale antistante ingresso miniera)

### SINTESI INTERVENTO DEL SEGRETARIO GENERALE DELLA CISL SARDA MARIO MEDDE

Oggi, 30 giugno 2006, la CISL SARDA e la CISL del SULCIS IGLESIENTE hanno promosso una manifestazione qui a MASUA, nell'Iglesiente, per protestare nei confronti della Regione sarda, che ha deciso la vendita degli ex siti minerari di MASUA, MONTE AGRUXAU, INGURTOSU, PIZZINURRI e NARACAULI.

La Regione ha infatti emanato un bando che prevede la cessione di aree che insistono su due compendi che assommano a 647 ettari, per un importo totale assunto a base d'asta di Euro 43.520.000 (32.520.000 + 11.000.000).

La CISL, con l'iniziativa di oggi, chiede invece una valorizzazione del territorio, degli ex siti minerari, del PARCO GEOMINERARIO e un futuro dignitoso per i lavoratori, nel rispetto degli impegni assunti con le organizzazioni sindacali, con le rappresentanze economiche e con gli enti locali. Dunque la CISL è per uno sviluppo che rispetti e valorizzi l'ambiente, e con esso i siti che hanno anche valenza di beni culturali e storici e che rappresentano una grande testimonianza di archeologia industriale. Si tratta infatti di partire dall'idea presente nell'accordo Governo-Sindacati-Regione, contestuale alla dismissione delle miniere, di presidi minerari che presupponevano la bonifica e una programmazione condivisa degli interventi; uno sviluppo, dunque, sia turistico che produttivo e artigianale.

Insieme alle miniere dismesse, però, è aperta e ancora irrisolta una vertenza fondamentale per il futuro del territorio, quella energetica, che coinvolge tutto il polo industriale di PORTOVESME e il rilancio della MINIERA CARBOSULCIS, della quale è azionista unico la Regione Sarda. In Carbosulcis sono presenti 580 lavoratori che attendono il rilancio della produzione e la ripresa dell'attività estrattiva del carbone.

Per la definizione di questa vertenza è necessaria inoltre la costruzione della centrale nell'ambito della più generale vertenza energetica.

Nella risoluzione di questi problemi si è in attesa di capire quale sarà l'impegno progettuale e finanziario della Regione.

La CISL è però contraria alla vendita e propone un progetto da condividere per lo sviluppo del territorio, una revisione del bando e l'avvio di un confronto con i sindacati, gli Enti Locali e le associazioni imprenditoriali.

Siamo qui a MASUA non solo per apprezzare la bellezza dei luoghi e del mare, cosa peraltro da tutti riconosciuta, e certamente per questo oggetto di attenzione, ma soprattutto perché, ricordando emblematicamente tutte le miniere e i minatori, non si dimentichi il sudore e il sangue versati tra i solfuri e gli ossidati di piombo e zinco, e non si rimuovano uomini e luoghi che hanno fatto la storia del lavoro e del sindacato nel territorio e in Sardegna.

Qualcosa di importante dunque, nella valorizzazione di questo territorio, deve pur restare della memoria di questa lunga vicenda che ha caratterizzato il lavoro minerario.

Non vorremmo che si sovrapponesse, a tutto ciò, solo il sudore dei golfisti, che pure si è disposti ad ospitare senza farne, però, un modello unico di sviluppo.

Ma non è semplicemente il filo della memoria che bisogna riannodare. La CISL, da tempo, chiede a chi ne ha la responsabilità di garantire una fruizione di questi luoghi con un progetto integrato, fatto di turismo, di cultura, di ambiente, di produzione artigianale e di attività produttive compatibili. La politica e le istituzioni debbono creare le condizioni perché questo possa accadere e realizzarsi, attraverso la promozione e il sostegno normativo e finanziario.

Nella storia del sindacato non c'è mai stata infatti inclinazione verso la sola conservazione, ma vivendo nei bisogni e nelle aspettative di coloro che abitano e vivono il territorio, abbiamo evidenziato la necessità della filiera, della conservazione, della valorizzazione e della fruizione in una dimensione eco-compatibile e di sviluppo sostenibile.

Per tutti questi motivi abbiamo pensato a un gesto simbolico di alcuni bambini e di alcuni protagonisti e testimoni dell'esperienza mineraria che liberano dei palloncini con un messaggio a testimoniare la libertà delle scelte, presente e futura, i vincoli che ci vengono dal passato, la proprietà e la disponibilità dei territori dell'Isola nella programmazione dello sviluppo della Sardegna.

Infatti la CISL SARDA e la CISL del SULCIS IGLESIENTE hanno promosso quest'iniziativa odierna non solo per i molti o pochi ettari di terra in discussione, ma per riaffermare i diritti dei lavoratori e che la proprietà dei territori dell'Isola appartiene ai sardi e per ribadire una superiore idea di giustizia, di sviluppo e di concreta autonomia.